

erativa ospedaliera

intensiva

volo di sviluppare un confronto nella conferenza dei sindaci e di porre più «attentamente lo sguardo sullo spoke di Castrovillari per affermare l'offerta sanitaria che si vuole potenziare. Solo l'unità, la condivisione e la concertazione sinergica - secondo Vico - può aiutare ad ottenere risposte a partire da quella complessità di esigenze che provengono dalle popolazioni, di cui i sindaci sono sintesi». L'interesse ed un lavoro serio per il malato non può che partire da «quell'unità territoriale da cui non si può prescindere per supportare proposte che rafforzino tutte le specificità delle strutture presenti nel comprensorio, sostanziando sempre più le necessità di salute che provengono dai pazienti». ◀

ito comprensivo a dedicata nso Curto

Interverranno: Giovanni Papasso, sindaco di Cassano; Mario Scura, sindaco di San Giorgio Albanese; Gaetano Zaccato, docente della Scuola secondaria di 1° Grado Troccoli; Claudio Dionesalvi, docente anche lui nella stessa scuola; Francesco Gabriele, docente all'Istituto tecnico commerciale di Corigliano Calabro; Claudia Ammendola, della casa editrice Coessenza. Coordinerà Carlo Forace, docente della Troccoli?». ◀ (I. fran.)

CASSANO La guerra dei crisantemi

Sospesa l'efficacia del piano di commercio Primo round a Martucci

Gianpaolo Iacobini
CASSANO

Guerra dei crisantemi: il Tar sconfessa il Comune. A Martucci il primo round: sospesa l'efficacia del piano del commercio, ma il chiosco era stato già rimosso.

Ancora una battuta d'arresto, per Palazzo di città, davanti al Tribunale amministrativo. Stavolta i giudici hanno congelato l'efficacia del piano del commercio ed i provvedimenti adottati dal Municipio nei riguardi dell'impresa floreale gestita dall'ex consigliere comunale Francesco Martucci.

Al centro della contesa, un chiosco da anni attivo nel piazzale del cimitero. I fatti: lo scorso dicembre Palazzo di città approva il piano del commercio. Il 29 luglio 2013 scadono i termini per l'adeguamento delle strutture alle nuove prescrizioni. Sotto osservazione finisce proprio il chiosco Martucci: sarebbe sprovvisto di autorizzazione. Scatta così il sequestro, condito da una sanzione pecuniaria. Ma l'intimato non ci sta. Propone ricorso. Il Comune annulla le sanzioni, revoca il sequestro e «la sospensione della pratica edilizia per il riposizionamento del chiosco», ma tiene duro su tutto il resto. E con ordinanza del responsabile del settore urbanistica, Nicola Bruno, a fine agosto, dispone «lo sgombero dell'area occupata dal chiosco di proprietà Martucci».

Successivamente, preso atto

dell'inottemperanza della precedente ordinanza, Bruno ordina «lo sgombero dell'area pubblica occupata dal chiosco Martucci». Tempo concesso: tre giorni. Scaduti i quali gli uffici comunali affondano i colpi. E negli ultimi giorni di settembre incaricano una ditta privata di procedere (al costo di 2.000 euro) alla rimozione del manufatto, poi trasferito di peso all'auto-parco comunale.

Ieri il colpo di scena. Il presidente della Seconda sezione del Tar, Salvatore Schillaci, con proprio decreto, ha accolto le tesi avanzate dall'avvocato Livio Faillace a difesa di Martucci, sospendendo «in via cautelare l'esecuzione dei provvedimenti impugnati», ovvero «la determina di sospensione e revoca di autorizzazione licenza commerciale e degli atti presupposti», tra i quali anche il piano commercio.

Nulla è ancora perduto per l'ente: nel merito, il ricorso sarà discusso all'udienza del 21 novembre, e la situazione potrebbe conoscere un esito diverso. Resta però, per il momento, il risultato della prima frazione di gioco. «Anche grazie a puntigliose perizie di parte - spiega l'avvocato Faillace - è stato possibile certificare le irregolarità e i vizi presenti nel piano commercio, oltre che i danni fin qui patiti dal mio assistito, che già da oggi potrà tornare ad esercitare liberamente la sua attività». ◀

ALTO JONIO

Non si placa l'ondata di furti nelle case

Rocco Gentile
CANNA

Furti in appartamenti senza sosta. I malintenzionati, in pieno giorno, si sono intrufolati nell'appartamento del medico G. R. ed hanno portato via ogni cosa che si sono trovati davanti ai propri occhi.

Il coordinatore della "Destra", peraltro ex capogruppo d'opposizione, Antonio Turcitto, ha scritto al prefetto Gianfranco Tomao: «Preoccupazione e inquietudine sono gli stati d'animo che esprimo. I timori sono legati al crescente stato di insicurezza che, anche a Canna, si è aggravato particolarmente negli ultimi mesi. Gli episodi criminali si susseguono ormai con sconcertante regolarità, a Rocca Imperiale, ad Oriolo, ma anche in altri piccoli paesi dell'Alto Jonio cosentino e che, molto spesso, vedono coinvolti immigrati clandestini» - si legge nella lettera inviata al Prefetto - I furti sono sempre più frequenti in una zona, come quella dell'entroterra jonico, che non è abituata a sopportare comportamenti illegali o incivili, né vuole esserlo. La diligenza e il senso del dovere delle forze dell'ordine rappresentate collidono di fronte a leggi che non consentono alla loro azione di essere efficace nel reprimere atti criminali». ◀